

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

29 dicembre 2014 - 4 gennaio 2015



LA STAMPA



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi per Florence Multimedia
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@florencemultimedia.it
<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Data: 29/12/2014 Pagina: /

Monumento ai caduti di nuovo in piazza Ficino: scatta la petizione

di Monica Campani

La statua inaugurata nel 1923 è stata spostata nei primi anni '90 nel giardino Morelli. Adesso alcuni cittadini auspicano una sua ricollocazione in piazza Marsilio Ficino

"Invito a votare tutti i figlinesi per capire chi desidera rivedere collocato il monumento ai caduti come era anticamente nella Piazza Marsilio Ficino, e come fu descritto nelle lontane cronache dell'epoca. "S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale venuto a Figline, il 1° luglio

1923, per inaugurarvi il monumento ai caduti della grande guerra, accettava l'ospitalità dei Serristori nella loro antica dimora".

Con queste parole su Firmiamo.it è stata indetta una petizione per chiedere che la statua della Vittoria prima presente in piazza Marsilio Ficino a Figline e, poi, spostata nei giardini Morelli, sia riportata nella sua originaria sede.

Il monumento dedicato ai caduti della grande guerra è stata anche privata di un occhio. Fu spostata da piazza Marsilio Ficino per la ristrutturazione, nei primi anni '90, dell'area.



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data: 30/12/2014 Pagina: 20

FIGLINE-INCISA CAPANNONI ABBANDONATI AL BURCHIO

Centro della Protezione civile Spreco da un milione di euro

L'ira dei cittadini: «Fermo da anni. E i mezzi dove sono?»

di PAOLO FABIANI

FERMO da almeno tre anni, il centro regionale della Protezione Civile al Burchio di Incisa è costato oltre un milione di euro e non è mai stato aperto perché non ci sarebbero i soldi per completarlo. E' una delle due strutture che la Regione Toscana ha previsto per decentrare uomini e mezzi in aree diverse per facilitare gli interventi che si rendessero necessari in caso di calamità, l'impianto è stato realizzato sotto l'egida della Provincia di Firenze proprio davanti alla grande isola ecologica di Aer,

DEGRADO

L'area è chiusa con la rete e all'interno ci sono ancora cumuli di materiali

nella strada di Pian dell'Isola. «Quando si parla di spreco di denaro pubblico non si può dimenticare questi capannoni abbandonati – commentano i cittadini che hanno fatto la segnalazione –, perché se sono stati progettati per accogliere mezzi e materiali della Protezione civile è evidente che adesso mezzi e materiali sono stoccati in qualche altro luogo, magari in capannoni presi in affitto. Inoltre, stando chiuse queste strutture si deteriorano, e qualora decidessero di completarli bisogna spendere più soldi del necessario». Praticamente ancora non è stato smantellato il cantiere,



LA VERGOGNA

DIMENTICATI I capannoni che dovevano ospitare il centro regionale della Protezione civile. Il Cantiere è fermo da 3 anni

l'area è chiusa con la rete e all'interno ci sono ancora cumuli di materiali, mentre resta ancora da definire la procedura burocratica per la costruzione del Centro regionale: «Il terreno – ricorda l'ex sindaco di Incisa, Fabrizio Giovannoni – è stato concesso dal Comune come contropartita di un contributo di 120mila euro per la costruzione della nuova sede della Protezione Civile incisana, denaro regolarmente arrivato e speso nel 2010. Comunque non è stato mai firmato il documento uffi-

ziale per la concessione del terreno, che alla fine risulta ancora comunale». Visto come stanno le cose sembra che questo impianto sia stato dimenticato da chi l'ha progettato e voluto, difficile sapere quanto è stato speso esattamente, ma di certo è una cifra importante che in qualche bilancio di spesa deve pur figurare ormai da alcuni anni, soprattutto perché era un'opera prevista per fornire un migliore e più tempestivo servizio ai cittadini consentendo anche di fare economie.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE

Data: 30/12/2014 Pagina: 20



L'artista **Lorenzo Bonechi**, scomparso 20 anni fa

FIGLINE

La mostra di Bonechi Gran successo per 50 opere

SI CHIUDERÀ il 18 gennaio, a Figline, la mostra allestita dalla Fondazione Ernesto Balducci in collaborazione con il Comune e la Fondazione Pratesi, nel ventennale della morte di Lorenzo Bonechi, un artista figlinese considerato all'epoca fra i migliori a livello nazionale. La rassegna, che comprende una cinquantina di opere fra tavole, disegni e sculture a soggetto sacro, è stata suddivisa fra le sale del Palazzo Pretorio e la Chiesa dell'Antico Spedale Serristori. Molti sono già stati i visitatori della mostra e tanti gli ospiti di riguardo, fra questi anche Vittorio Sgarbi che ha voluto portare le opere dell'artista anche nel Palazzo Ducale di Urbino dove resteranno esposte fino oltre la metà di gennaio. Il titolo della mostra è "L'attesa contemplativa", come nel 1989 padre Ernesto Balducci definì le opere di Lorenzo Bonechi. L'ingresso è gratuito.

P.F.



Figline e Incisa
Valdarno



FIGLINE

Una pista ciclabile dal giardino di San Biagio alla stazione

SARÀ LUNGA 970 metri la pista ciclabile che il Comune intende realizzare nel centro cittadino di Figline, in via Roma, partirà dal giardino di San Biagio e arriverà alla stazione ferroviaria.

«Il progetto è pronto e verranno attivate le procedure di gara – hanno spiegato il sindaco Giulia Mugnai e l'assessore ai lavori pubblici Caterina Cardi –, è stato redatto dal nostro tecnico Antonio Corazzi, sarà larga 2,50 metri e correrà quasi completamente a fianco della regionale 69, fino ad arrivare in via Locchi, quindi alla stazione. L'opera costerà circa 270mila euro e rientra in un progetto di sicurezza stradale per il quale il Comune ha ricevuto un finanziamento regionale. In particolare – precisano – verranno realizzati quattro attraversamenti pedonali protetti, sarà installata una nuova segnaletica e abbattute tutte le barriere architettoniche esistenti».

IL PROGETTO verrà approvato dalla Giunta nei prossimi giorni, dopodiché partirà la gara per individuare la ditta alla quale appaltare i lavori, la cui durata è prevista in tre mesi; per mettere in sicurezza gli attraversamenti pedonali sono previsti dei restringimenti della carreggiata e la costruzione di piccoli spartitraffico, che appunto avranno la funzione di far rallentare i veicoli, mentre verrà intensificata l'illuminazione del 'passaggio', che a quel punto raddoppia in sicurezza.

In futuro la stessa pista pedonale proseguirà anche oltre la stazione.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE

Data: 30/12/2014 Pagina: 20



FIGLINE-INCISA: 400 EURO PER LA «CICLOFFICINA»

IL CONSIGLIO comunale ha destinato 400 euro del ricavato della Festa della Repubblica di giugno, al progetto "Laboratori di ciclofficina e banca della bici". Il progetto è nato nella scorsa primavera dalla collaborazione fra le associazioni "Valdarno in bici" e "Gli anelli mancanti".

La disoccupazione che segna il Valdarno, senza lavoro quasi ventimila persone. Mentre crescono i contratti a tempo determinato

di Glenda Venturini

Valdarnopost raccoglie le storie di Andrea e Anna, due disoccupati alla disperata ricerca di lavoro. Come loro, sono migliaia i valdarnesi rimasti senza impiego: e anche se nei primi sei mesi del 2014 sono stati firmati più di diecimila contratti di lavoro, la maggior parte è a tempo determinato

Andrea, il nome è di fantasia, è un ragazzo di San Giovanni, 28 anni, sposato con tre figli. "Da quattro anni - ci racconta - non lavoro più, sono in crisi totale con me stesso, al punto che ho anche cercato di togliermi la vita per disperazione. Ho chiesto aiuto a tutti, persino al sindaco, ma non si trova lavoro. E io ho perso la fiducia in me stesso, oggi sono in cura da una psichiatra. Sono stato miracolato la prima volta: ma temo che se ci riprovassi non andrebbe nello stesso modo".

Anna, anche questo nome è di fantasia, vive a Cavriglia con il marito. "Siamo sposati dal 2002, abbiamo acquistato casa nel 2003 e fino a due anni fa tutto bene: mio marito era muratore, io mi sono sempre arrangiata con contratti a progetto, pulizie, call center, supermercati vari. Due anni fa la ditta di mio marito lo ha licenziato per mancanza di lavoro: e da allora sono cominciati i nostri problemi, abbiamo dovuto mettere la casa in vendita, a volte siamo anche senza cibo. Il comune ci ha dato una mano per pagare le bollette, ma di lavoro non se ne parla, non si trova in nessun modo. Siamo per davvero disperati, vorremo soltanto lavorare".

I due nomi sono di fantasia, per tutelare la privacy di queste persone: ma le loro storie sono verissime. Le hanno raccontate a Valdarnopost come richiesta di aiuto, quando le strade da percorrere sembrano tutte senza alcuno sfondo. Come Anna e Andrea, però, ce ne sono tantissimi in Valdarno: centinaia di storie come questa, che si fanno sempre più pesanti con il passare dei mesi, e con l'esaurirsi delle misure dello stato sociale: cassa integrazione, mobilità, assegno di disoccupazione. Quando non rimane più nulla, si fa fatica ad andare avanti.

In Valdarno oggi sono poco meno di ventimila i disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego. Per la precisione, i numeri riferiti al 30 giugno 2014 parlano di 19.301 persone iscritte alle liste della disoccupazione presso i due centri di Montevarchi e Figline. Su una popolazione che, da Rignano fino a Laterina, arriva a sfiorare il tetto dei 145mila residenti, i disoccupati sono più del 13%.

Centro per l'impiego	Donne	Uomini	Totale
Montevarchi	7.507	5.518	13.025
Figline	3.668	2.608	6.276
Totale Valdarno	11.175	8.126	19.301

Salta agli occhi la netta prevalenza di donne fra i disoccupati valdarnesi, di solito quelle che fanno più fatica a ritrovare lavoro dopo averlo perso. La fascia d'età con il maggior numero di disoccupati è quella che va dai 35 ai 40 anni. Per quanto riguarda la cittadinanza, il 74% circa degli iscritti alla disoccupazione è italiano ed il 26% straniero: sono per lo più romeni, seguono con percentuali inferiori albanesi e marocchini.

Nei primi sei mesi del 2014, inoltre, i flussi registrati ai Centri per l'impiego parlano di 2.242 nuovi disoccupati, iscritti nelle liste fra gennaio e giugno di quest'anno. Oltre 1.500 in Valdarno aretino, al Centro di Montevarchi; gli altri, poco meno di 700, in Valdarno fiorentino, dove tra l'altro il Centro per l'impiego di Figline ha dovuto gestire nel primo semestre 2014 ben sette crisi aziendali, che hanno riguardato una quarantina di addetti in tutto.

Segnali positivi? Qualcuno c'è, a dire il vero. E si appoggia sul preziosissimo dato degli avviamenti al lavoro, le nuove assunzioni. Nei primi sei mesi del 2014 sono stati firmati più di 10mila contratti di lavoro, in Valdarno. Un numero che fa ben sperare, anche se poi, quando si vanno a leggere le tipologie di contratti, ci si scontra con l'ormai nota precarietà del mondo del lavoro: il 75% dei contratti sono a tempo determinato, nelle varie forme che esistono. Sono meno di 3 contratti su 10, quelli a tempo indeterminato.

Centro per l'impiego	Avviamenti a lavoro - 1° semestre 2014	Confronto con il 1° semestre 2013
Montevarchi	7.052	+11,1%
Figline	3.129	-2,6%
Totale Valdarno	10.181	/



Data: 30/12/2014 Pagina: 2

E nonostante questi contratti, dunque, la fila ai Centri per l'Impiego cresce. E mette in evidenza, tra le altre cose, la difficoltà a far incontrare domanda e offerta, specialmente sulle figure più professionalizzate. Andrea, Anna e suo marito, di cui vi abbiamo raccontato le storie, sono in cerca di lavoro: chi avesse la possibilità di aiutarli può scriverci a info@vpost.it (mailto:info@vpost.it), li metteremo in contatto. Per tutti gli altri, comunque, restano i lunghissimi elenchi dei disoccupati ai Centri per l'Impiego.

Data: 30/12/2014 Pagina: /

Ultimo dell'anno, ultimo giorno di vita per la Provincia di Firenze. Barducci: "Si chiude una storia lunga 150 anni"

di Eugenio Bini

L'ultimo dell'anno è anche l'ultimo giorno di vita della Provincia di Firenze. Dal primo gennaio subentra a pieno regime la città metropolitana. Andrea Barducci, l'ultimo presidente della Provincia: "Si conclude una storia lunga 150 anni". E non nasconde le perplessità per la città metropolitana: "Una riforma pasticciata e confusa che rischia di ripercuotersi sui cittadini". E ai cittadini del

L'ultimo dell'anno è anche l'ultimo giorno di vita della Provincia di Firenze. "Dal primo gennaio subentrerà la Città Metropolitana ma con molti problemi, a causa della normativa e dei tagli del governo". A parlare è Andrea Barducci, l'ultimo presidente della Provincia di Firenze.

Presidente, quale è il bilancio dell'ente da lei guidato?

"Sicuramente positivo. Lasciamo alla città metropolitana un bilancio solido e trasparente: i conti sono in ordine. Ed è un bilancio positivo anche per il lavoro svolto: il programma di mandato è stato realizzato".

Cosa dovranno attendersi i cittadini dalla città metropolitana?

"E' un nuovo ente sicuramente con grandi potenzialità, ed i cittadini devono aspettarsi servizi migliori della Provincia. Purtroppo c'è il rischio che non sia così perchè il nuovo ente fa i conti con una normativa pasticciata, confusa e superficiale. Questo rischia di produrre conseguenze anche sui servizi offerti ai cittadini".

Che problemi registra?

"Innanzitutto si tratta di un ente i cui rappresentanti non sono eletti direttamente dai cittadini. E lo dico con il massimo rispetto e stima del sindaco Dario Nardella. Purtroppo non dipende da lui. La non elettività degli organi istituzionali pone problemi anche di rappresentanza dei territori più piccoli e periferici rispetto al capoluogo e ai centri più grandi. Allo stesso tempo la legge di stabilità prevede tagli importanti che si ripercuotono sul futuro del nuovo ente".

I dipendenti della Provincia stanno manifestando da giorni.

"Con la legge di stabilità sono a rischio i loro stipendi. Stiamo parlando di un miliardo di euro di tagli all'anno, per tre anni. Ma ci sono anche problemi di competenze non definite: penso all'edilizia scolastica o ai centri per l'impiego. Ci sono molti interrogativi per il futuro di servizi fondamentali, in particolar modo in questo momento di crisi, e che devono essere gestiti - per funzionare al meglio - da un livello intermedio".

In Valdarno, molte opere di competenza della Provincia, per esempio la Variante alla Sr 69 e la Variantina, non sono state concluse e registrano grandi ritardi. Che fine faranno?

"Abbiamo lavorato in questo periodo e sicuramente verranno portate a compimento dalla Regione e dalla nuova Città Metropolitana".

Un voto complessivo alla Provincia di Firenze?

"Per quello che ha rappresentato in questi 150 anni, sicuramente un nove".

E ai suoi 5 anni di mandato?

"Non sono abituato ad autolodarmi". Dopo qualche secondo di riflessione e dopo un po' di insistenze: "Direi un otto. Ma i cittadini hanno sicuramente tutti gli elementi per dare una loro valutazione".

Data: 30/12/2014 Pagina: /

Contributi affitti: la Regione eroga ancora finanziamenti per i giovani tra i 18 e i 34 anni

Comunicato stampa

Il quinto dei bandi sui contributi nell'ambito del progetto Giovani si scade il 31 gennaio. Il contributo ha validità triennale e va da un minimo di 150 ad un massimo di 350 euro mensili, per un totale di 1.800 - 4.200 euro all'anno in base alle fasce di reddito e alla presenza o al numero di figli

Sono in arrivo dalla Regione altri contributi per gli affitti nell'ambito del progetto Giovani. Il quinto bando rivolto ai giovani in età compresa tra i 18 e i 34 anni scade il 31 gennaio.

Il contributo ha validità triennale e va da un minimo di 150 ad un massimo di 350 euro mensili per un totale di 1.800 - 4.200 euro l'anno in base alle fasce di reddito e alla presenza o al numero di figli. Tra i requisiti, oltre all'età (priorità per la fascia 30-34 anni), occorre essere residenti in Toscana da almeno 2 anni presso il nucleo familiare di origine. Per le coppie già costituite o in via di formazione, è necessario che i requisiti siano rispettati da almeno uno dei due giovani.

Il contributo dell'affitto sarà elargito in quote semestrali anticipate, previa presentazione di un regolare contratto di locazione. L'immobile da affittare come prima casa, e per la durata minima di tre anni, deve essere situato in Toscana e deve presentare i requisiti di abitabilità.

Le domande potranno essere presentate a mano o a mezzo posta all'indirizzo "Regione Toscana, D.G. Diritti di cittadinanza e coesione sociale, Settore politiche abitative, Via di Novoli 26, 50127 Firenze", oppure per via telematica attraverso il sistema informatico regionale denominato "Ap@ci" o tramite la casella di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it.

Per maggiori informazioni ed eventuali chiarimenti è possibile contattare l'Urp della Regione Toscana all'indirizzo urp@regione.toscana.it oppure chiamare il numero verde 800098719 (lun-mer-gio. 9,30-16).



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 31/12/2014 Pagina: 20

Tronchi sotto i ponti, scoppia la polemica

INCISA Rimossi sul 'Mediceo'. I cittadini: «Ci sono altri pericoli»

PROVINCIA e Vigili del Fuoco hanno sgombrato il legname che si era accatastato sotto il ponte Mediceo fra San Clemente e Rignano, un intervento importante sollecitato da mesi che oltre a metterlo in sicurezza ha ridato una nuova luce alla struttura, al paesaggio. «Si è resa necessaria un'in-

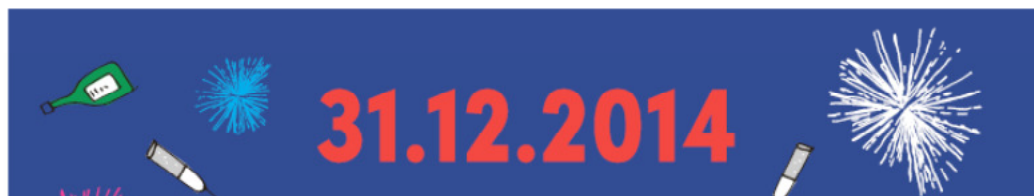
tera giornata di lavoro – precisa una nota del Comune di Rignano –, però sono state recuperate diverse tonnellate di materiale, fra cui un tronco di ben 35 quintali, che premevano sul ponte». Ringraziando Provincia e pompieri, il sindaco Daniele Lorenzini rileva che: «La quantità di materiale

recuperato dimostra che non si trattava di eccessivo allarmismo, ma di una necessità che non poteva essere ulteriormente procrastinata».

PER RIMUOVERE i tronchi è stato posizionato sul ponte, chiuso ovviamente al traffico, un vei-

colo attrezzato di paranco che di volta in volta tirava su quello che gli uomini sulla pigna ci agganciavano ad ogni...pescata: «Anche i tronchi accatastati sotto i ponti di Incisa sono pericolosi – hanno ovviamente commentato polemicamente quanti da tempo hanno segnalato il problema –, la stessa Regione aveva accertato l'urgenza della rimozione incaricando il Consorzio di Bonifica Alto Valdarno della sollecita rimozione, però non si è visto nulla, anzi – dicono i cittadini – la massa di legname aumenta sempre di più. Probabilmente neanche l'Arno è uguale per tutti!».

Paolo Fabiani





Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 31/12/2014 Pagina: 20

FIGLINE-INCISA: I CONTATTI PER LE PUBBLICHE AFFISSIONI

DAL 2 gennaio cambiano i "contatti" per le pubbliche affissioni. Infatti la Aipa Spa, che gestisce anche il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta sulla pubblicità, apre la sede presso l'ufficio tributi del Comune di Montignoso e risponde al numero 0585.8271331

Poggiolino, dopo tre anni interviene il Comune: "Quel muro deve essere messo in sicurezza"

di Monica Campani

Poggiolino, dopo tre anni interviene il Comune: "Quel muro deve essere messo in sicurezza". A fine 2011 il Comune di Figline aveva emesso un'ordinanza nei confronti di privati per mettere in sicurezza un muro pericolante al Poggiolino, dove si erano verificati smottamenti. Ma nulla è stato fatto. Nei mesi scorsi la questione era stata riportata alla luce dal Movimento 5 Stelle. Ora l'intervento del Comune Unico che annuncia una diffida puntuale per i proprietari e annulla l'ordinanza perché "contraddittoria". E intanto continua a regnare il degrado a Lagaccioni.

Quell'ordinanza era "contraddittoria" ed è per questo necessario revocarla. Il Comune di Figline e Incisa interviene così, a tre anni di distanza, su una vicenda di Poggiolino, zona collinare sopra Lagaccioni. Nella zona è presente un muro privato di un'abitazione, pericolante ormai da tanto tempo.

Il 27 dicembre 2011 il Comune di Figline emise un'ordinanza per obbligare i proprietari a mettere in sicurezza il manufatto. Ma in questo arco di tempo niente è stato fatto. Nei mesi scorsi, durante la campagna elettorale, la vicenda venne portata alla luce dal Movimento 5 Stelle, che chiese un intervento diretto del Comune.

Ora il sindaco Giulia Mugnai ha deciso di annullare la precedente ordinanza e di intervenire direttamente per sbrogliare la situazione. Dalla relazione redatta dalla polizia municipale e dall'ufficio Lavori Pubblici emerge infatti "che la proprietà ad oggi non ha ancora effettuato alcuna opera finalizzata al ripristino delle condizioni di sicurezza del manufatto. Le indagini eseguite dal professionista incaricato dalla proprietà hanno evidenziato il rischio di un potenziale dissesto del manufatto per "ribaltamento", come riportato nella documentazione trasmessa" si legge nel nuovo atto comunale.

La relazione dei tecnici comunali sottolinea che non risulta al momento "un evidente peggioramento della situazione statica rispetto a quella accertata all'epoca dell'emissione dell'Ordinanza, sussiste comunque un pericolo determinato dal persistente movimento del terreno".

Per questo il Comune ha deciso di allargare l'area transennata limitrofa alla proprietà privata e di istituire un senso unico alternato in via del Poggiolino. L'amministrazione ritiene necessario allo stesso tempo di "dover procedere alla revoca in autotutela dell'Ordinanza n. 52 del 27.12.2011 che ordinava in modo contraddittorio sia l'esecuzione di accertamenti tecnici che di lavori peraltro non eseguiti"

Per questo il Comune annuncia l'invio di una diffida formale ai proprietari con termini perentori per l'inizio e fine dei lavori.

Se questa vicenda sembra destinata a sbloccarsi, non accenna invece ad attenuarsi il degrado nella zona di Lagaccioni. Nelle passate settimane Valdarnopost aveva denunciato la presenza di vetture e mezzi abbandonati in via Kennedy. Alcuni di questi mezzi sono ancora presenti nella zona e niente sembra essere cambiato.

Data: 02/01/2015 Pagina: /

Cani in fuga per i botti. Il servizio veterinario della Asl interviene anche a Figline

di Eugenio Bini

Sette cani in fuga a causa dei botti. Questo il bilancio del servizio veterinario della Asl, impegnato nella notte di San Silvestro. Un intervento anche a Figline: "Ma le segnalazioni sono diminuite rispetto agli anni passati".

Il servizio veterinario della Asl è stato impegnato durante la notte di San Silvestro. In provincia di Firenze sette cani in fuga a causa dei botti. Il personale è intervenuto anche a Figline ed è stato impegnato dalle 23 di sera alle 5 di mattina.

Gli animali, tutti iscritti all'anagrafe canina e riconoscibili dal microchip, sono stati restituiti ai rispettivi proprietari. Curato uno dei cani per delle ferite che aveva riportato e soccorso anche un colombaccio ferito da un petardo. Il volatile è stato recuperato e affidato ad una clinica veterinaria.

La Asl di Firenze sottolinea comunque che gli interventi sono stati in numero inferiore rispetto agli anni passati.



Figline e Incisa
Valdarno



FIGLINE SEGUIRANNO LA SCELTA DI BAGIARDI E MELONI

Rinforzi da sinistra per il Pd La carica dei giovani socialisti

NEL PD di Figline arrivano i rinforzi: sono i giovani socialisti che hanno come riferimento Arianna Bagiardi, ex consigliere comunale Psi di Figline, nonché membro della Direzione nazionale e del consiglio nazionale del partito, e Matteo Meloni ex coordinatore metropolitano Psi, anch'egli membro del Consiglio nazionale e primo dei non eletti della Lista Nardella. La decisione dei due esponenti "ex socialisti" è stata presa all'indomani dell'invito formulato dal segretario Pd Matteo Renzi all'ultima "Leopolda", complessivamente sono una trentina e aderiranno sia al Cir-

colo Pd Figline Centro che al Pd fiorentino.

«Ormai da anni i nostri alti vertici si fanno eleggere nelle liste del Partito democratico per poi passare al Gruppo misto – spiegano Bagiardi e Meloni –. Adesso noi diciamo basta a questo tipo di politica e prendiamo una decisione in base alle nuove prospettive date da un nuovo Pd a conduzione Renzi. Un Pd che dopo l'entrata storica nel Partito socialista europeo stimola in noi l'esigenza di unirsi sotto il proprio tetto come in una grande famiglia che mira al rilancio di una politica territoriale che guarda all'Europa e che inten-

de far crescere sempre di più il nostro Paese». Si tratta di una rivoluzione che parte dal basso, anche se a Figline Arianna Bagiardi si era già data da fare predisponendo una lista civica in appoggio a quella del Pd di Giulia Mugnai. Non ha eletto nessun consigliere, ma ormai la strada per entrare nel Partito democratico era stata aperta, e adesso c'è il passaggio ufficiale che lo sancisce. A questo punto resta da vedere che tipo di contributo politico porteranno gli ex socialisti al Pd figlinese, dal momento che sono "renziani" dichiarati.

Paolo Fabiani

Data: 02/01/2015 Pagina: /

Alloggi invenduti, la Regione lancia il piano per trasformarli in case popolari: aperte le manifestazioni di interesse

di Glenda Venturini

I proprietari che vogliono vendere appartamenti sfitti ora hanno una possibilità in più: cederli al proprio comune, perché li utilizzi come Erp. La Regione ha stanziato circa 25 milioni di euro, e ora sono aperte le valutazioni alle possibili proprietà da acquisire. Ecco come manifestare la propria disponibilità in Valdarno

Case invendute che potrebbero essere acquisite a patrimonio pubblico per trasformarle in alloggi di

edilizia residenziale pubblica. La delibera regionale di riferimento è la numero 772 dello scorso 23 settembre, e mette a disposizione circa 25 milioni di euro, per acquistare, in tutta la Toscana, appartamenti invenduti e destinarli a case popolari.

In questi giorni si sono aperti, anche in Valdarno, i termini per presentare la propria disponibilità. In sostanza, i proprietari di appartamenti invenduti possono manifestare alla Regione l'intenzione di vendere l'immobile in questione: dopo aver raccolto tutte le disponibilità, valuterà dove e cosa acquistare, anche in base alle situazioni di emergenza abitativa che si rilevano nei vari comuni toscani. Obiettivi e requisiti sono chiariti nell'Allegato A (</uploads/kcFinder/files/ALLEGATO%20A%20Delibera%20772.pdf>) della delibera in questione.

Per chi fosse interessato a vendere un immobile, dunque, questo è il momento per presentarlo all'attenzione della Toscana. Come fare? I termini variano da comune a comune. In tutto il Valdarno aretino, però, (da San Giovanni a Castiglion Fibocchi) si occupa della procedura la società Arezzo Casa, competente in materia di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Il bando di Arezzo Casa (qui consultabile per intero (/uploads/kcFinder/files/downD537_1%281%29.pdf)) prevede comunque che le manifestazioni di interesse debbano essere presentate entro le ore 13 di venerdì 16 gennaio. In Valdarno fiorentino l'iniziativa è stata invece gestita dai singoli comuni. A Figline e Incisa, ad esempio, la scadenza per la presentazione delle offerte era fissata al 31 dicembre.

Data: 02/01/2015 Pagina: /

Tanti visitatori alla mostra dei presepi del Calcit: aperta ancora fino al 6 gennaio

di Glenda Venturini

Successo per la Mostra di Presepi allestita dal Calcit del Valdarno Fiorentino, visitabile gratuitamente fino a martedì 6 gennaio nella sede di Corso Matteotti a Figline

Ancora un successo di solidarietà per il Calcit del Valdarno fiorentino, con molte persone che già hanno visitato la mostra di Presepi allestita dai volontari nella sede di Corso Matteotti a Figline. Una mostra che diventa strumento di sensibilizzazione e raccolta fondi per la causa oncologica.

Tra i tanti visitatori, anche i giovanissimi studenti delle scuole, accompagnati dai loro insegnanti, che si sono soffermati davanti al mistero della Natività, rappresentata in una miriade di forme, fogge, colori e materiali, che denotano i loro Paesi di provenienza. Accolti dai volontari della Onlus, i bambini si sono immersi nell'atmosfera natalizia, chiedendo spiegazioni sui vari allestimenti presenti, ricevendo un piccolo, ma significativo dono dal Calcit, avvicinandosi, quindi, anche a questa bella realtà territoriale.

La mostra, aperta dallo scorso martedì 8 dicembre, è anche un modo per il Calcit di dire grazie a tutti i valdarnesi che da dieci anni seguono con affetto l'attività della Onlus. Rimane aperta fino al prossimo martedì 6 gennaio: sempre con ingresso gratuito, il sabato dalle 9,30 alle 12; mercoledì, venerdì e sabato dalle 16 alle 19; festivi e prefestivi dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30.

Manca il medico, impossibile donare il sangue: proteste stamani al Serristori

di Glenda Venturini

Il fatto segnalato dal presidente dell'Avis di Figline, Gino Calvani, che ha scritto una lettera al presidente di Avis Toscana. Per mancanza di un medico i donatori che si erano presentati stamani al Serristori non hanno potuto donare. "Episodi di questo tipo non dovrebbero accadere"

Sono tornati quasi tutti a casa senza poter donare una sola goccia di sangue, i volontari che stamani si erano presentati all'ospedale Serristori per effettuare la donazione. E questo perché non era presente un medico, figura indispensabile per la donazione. Episodio spiacevole, che ha spinto il presidente di Avis di Figline, Gino Calvani, che ha assistito all'accaduto, a scrivere una lettera al presidente di Avis Toscana, Luciano Franchi.

"Esprimo tutto il mio rammarico e la mia delusione - scrive Calvani - per quanto accaduto stamattina al centro trasfusionale dell'ospedale Serristori di Figline Valdarno. Mi sono recato ad assistere una donatrice, della quale avevamo prenotato la donazione tramite C.R.S., alla sua prima donazione di sangue, e, dopo alcuni minuti, ci siamo sentiti dire, assieme ad un'altra decina di donatori che stavano attendendo, che, non era possibile procedere alle donazioni, in quanto mancava la presenza di un medico!".

Niente da fare, dunque, per chi voleva donare il sangue. Calvani aggiunge: "La nostra stima e comprensione va a tutto il personale del centro trasfusionale, dagli infermieri al responsabile dottor Vocioni che conosciamo e stimiamo sia per la sua professionalità che per il suo impegno che non è mai venuto meno; conosciamo bene i loro sacrifici ed il loro impegno sia personali e collettivi, che ogni giorno dimostrano, per mantenere aperto e funzionante il centro trasfusionale, ma chiediamo che fenomeni di questo tipo non debbano accadere, e chiediamo che chi è responsabile, per rispetto a tutti coloro che operano coscientemente, debba in qualche modo pagare per gli errori che commette".

Vani anche i tentativi di presentare ufficiale protesta per la situazione che si era creata al centro trasfusionale dell'ospedale. "Abbiamo anche provato a cercare di esprimere il nostro rammarico tramite una protesta all'ufficio amministrazione della direzione sanitaria dell'ospedale, ma l'ufficio era chiuso! Dopo una mezz'ora, quando ormai erano le 09,15, tramite il personale infermieristico, abbiamo saputo che il dottor Vocioni era riuscito a trovare un medico disponibile e che sarebbe stato sul posto, entro 35 o 40 minuti". Tanto tempo, per chi voleva donare il sangue: "Molti donatori se ne sono andati, e vorrei proprio sapere come si è svolta la raccolta, pensando che alle 10,30 passa il corriere che, entro e non oltre quell'ora, deve necessariamente ritirare sangue e plasma appena donato per portarlo al centro raccolta!".

Il presidente di Avis Figline Gino Calvani chiude la sua lettera sottolineando non solo la rabbia per quanto accaduto, ma anche "la delusione e la tristezza di chi, assolutamente gratis e con impegno quotidiano, si dedica al servizio della raccolta sangue per il bene di chi soffre e della comunità in cui vive".



Figline e Incisa
Valdarno



FIGLINE GINO CALVANI: «DANNO D'IMMAGINE A CHI RAGGRUPPA I VOLONTARI»

Manca il medico, donatori di sangue a casa L'Avis: punire eventuali responsabilità

di PAOLO FABIANI

CI SONO i donatori però manca il medico che toglie il sangue. Polemiche e proteste ieri mattina nel Centro prelievi dell'Ospedale Serristori, a sollevarle è il presidente dell'Avis di Figline, Gino Calvani: «Mi sono recato ad assistere una donatrice alla prima esperienza, per la quale avevamo prenotato presso il Centro Regionale Sangue - scrive in una nota inviata al presidente di Avis Toscana Luciano Franchi, affinché evidenzi il problema agli organismi competenti -, ma dopo pochi minuti ci siamo sentiti dire, assieme ad un'altra decina di donatori in attesa in attesa del prelievo, che

RIMEDIO TARDIVO

'Dopo mezz'ora ci hanno detto che in 40 minuti sarebbe arrivato un altro dottore: tardi'

non era possibile procedere in quanto non c'era la presenza di un medico, figura peraltro indispensabile per la donazione del sangue».

Calvani prosegue sottolineando l'imbarazzo degli operatori del Centro trasfusionale: «Personale altamente qualificato, dagli infermieri al responsabile, dottor Vocioni stimato sia per la sua professionalità che per il suo impegno che non è mai venuto meno. Abbia-



Un centro per la donazione del sangue e, nel riquadro, Gino Calvani, presidente dell'Avis che incentiva un gesto importante e di altruismo

mo cercato di protestare presso la direzione sanitaria dell'ospedale - aggiunge il presidente - ma l'ufficio era chiuso.

«DOPO circa mezz'ora, verso le 9,15, tramite gli infermieri abbiamo saputo che il direttore del Centro aveva trovato un medico disponibile che sarebbe arrivato nell'ar-

co di una quarantina di minuti. Ma nel frattempo - scrive Calvani - molti donatori erano andati via esprimendosi in malo modo per il disservizio in cui erano incappati, inoltre sarebbe importante sapere come hanno fatto ad effettuare i prelievi se alle 10,30 passa il corriere che, entro e non oltre quell'ora, deve necessariamente ri-

tirare sangue e plasma per portarlo al centro di raccolta».

IL PRESIDENTE dell'Avis figline chiede chiarezza su quanto è accaduto e che il responsabile dell'Asl addetto al settore venga eventualmente punito «perché - commenta - così facendo si crea anche un danno all'immagine delle varie associazioni che raggruppano il volontariato che si mette a disposizione per aiutare chi ha bisogno, cittadini che per fare un prelievo non vanno a lavorare e poi arrivano al centro e manca il dottore, come giustificano l'assenza? Occorre che l'Asl consideri il prelievo del sangue al pari degli altri servizi sanitari - prosegue Calvani -, e qualora manca un medico questo automaticamente deve essere sostituito, perché all'impegno profuso quotidianamente dagli operatori del centro non fa riscontro l'impegno dei dirigenti dell'azienda, che certo non sono da esempio per quanti, e per fortuna sono tanti, in maniera disinteressata donano il proprio sangue».

IL CENTRO Trasfusionale dell'Ospedale Serristori è aperto tutti i giorni dalle 8 alle 10,30, ed effettua anche qualche apertura straordinaria di domenica; tecnicamente e professionalmente è molto attrezzato e in tante occasioni fornisce sangue e plasma a diversi ospedali della Toscana.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE

Data 03/01/2015 Pagina: 20



INCISA VALDARNO

Sosta selvaggia crea le code Caos e rabbia in via Petrarca

INCOLONNAMENTI e automobilisti arrabbiati ieri mattina a Incisa, in via Petrarca un automobilista, come spesso accade nei giorni di mercato, ha...appoggiato, senza parcheggiare, l'auto in piazza della Libertà ostruendo un metro della già stretta carreggiata, mentre dall'altro lato c'erano altre auto in sosta vietata. Verso le 11 è arrivato il bus di linea che non ce la faceva a passare senza urtare il veicolo, per cui l'autista si è fermato bloccando di fatto la strada provinciale del San Donato, peraltro l'unica arteria che consente di attraversare il centro storico di Incisa. In un paio di minuti si è creato quasi un chilometro di coda finché non trovando il proprietario, alcuni volenterosi si sono dati da fare per spostare a mano il veicolo creando lo spazio necessario perché il conducente del bus, dopo alcune manovre in retromarcia, ce la facesse ad aggirare l'ostacolo. Purtroppo capita spesso, il venerdì mattina, che si creino intoppi al traffico visto che i banchi del mercato sono situati nel lungarno e in piazza Santa Lucia, paralleli alla via di scorrimento e non sempre si considera se si lascia lo spazio per il transito dei veicoli.

P. F.



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data 03/01/2015 Pagina: 20

INCISA VALDARNO

Piazza Santa Lucia, i 'ribelli' del parcheggio «A fare la spesa si rischia sempre la multa»

IN PIAZZA Santa Lucia, centro storico, occorre rivedere la disposizione dei parcheggi a pagamento, problema vecchio che ha ripreso vigore dopo l'apertura del supermercato "Presly" al posto della ex Coop. «E' inutile avere un supermercato in paese per risparmiare nella spesa se poi devi pagare 1 euro per parcheggiare: i pochi spazi gratis nelle vicinanze sono sempre occupati. E se parcheggi nelle strisce blu senza passare dal parcometro, poi trovi la multa. Così spesso si prosegue verso altri supermercati dove si parcheggia gratis», dicono alcuni cittadini: in tanti stanno

SUPERMERCATO

**L'assessore Cristina Nardi:
'Entro il mese il progetto di riordino. Soluzione compresa'**

raccogliendo le firme per invitare l'amministrazione a trovare una soluzione: «Anche i titolari del super si sono rivolti al comando dei vigili - spiega Caterina Cardi, assessore e vice sindaco -, per quanto mi riguarda entro gennaio sarà presentato il progetto di riordino di piazza Santa Lucia, con inserita la soluzione al problema dei parcheggi». Comunque non si

può prescindere dal fatto che la piazza è pubblica, mentre le altre aree dove si trovano i supermercati di Figline e Incisa sono private, cioè realizzate a supporto dei centri commerciali. Inoltre in piazza Santa Lucia parcheggiano tanti residenti della zona, che non vanno certo a trovare gli spazi a pagamento, veicoli che in molti casi vengono spostati solo il venerdì in occasione del mercato settimanale. E va sottolineato che se si vuole rilanciare un negozio occorre fornire alla clientela il massimo supporto logistico, oltre ai prezzi concorrenziali.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 03/01/2015 Pagina: 20

FIGLINE E INCISA, LO SPETTACOLO DEI PRESEPI
CHIUDE IL 7 LA MOSTRA DI PRESEPI DEL CALCIT A FIGLINE.
MINIATURE CON PERSONAGGI ALTI COME PUNTINE DA DISEGNO.
A INCISA, AIUOLA DI VIA XX SETTEMBRE, DOMANI ARRIVANO I MAGI



Figline e Incisa
Valdarno



Data 03/01/2015 Pagina: 20

Comuni, c'è la corsa alla fusione

Soldi, patto di stabilità sospeso, meno posti ai politici: otto già fatte, sei in marcia

Differenze

● Unione dei Comuni

I Comuni sotto i 5 mila abitanti (3 mila in montagna) devono dal 2015 gestire assieme i servizi: in 150 si sono portati avanti costituendo 26 Unioni. Restano i precedenti Comuni e sindaci

● Fusione dei Comuni

Sedici Comuni hanno già deciso di fondersi, dando vita a una sola entità, con un unico sindaco e Consiglio

Fusione dei Comuni, ora c'è il richiamo del «matrimonio di interesse». Perché fondersi costringe a perdere qualcosa, ma fa acquistare soldi e possibilità di spendere negati ai «Comuni mortali». Ne hanno già contratti 8, di questi matrimoni, altrettanti hanno presentato le «partecipazioni». Tanti Comuni toscani stanno pensando a fondersi, anche se, in sei casi c'è chi si è opposto: i cittadini.

«C'è un grande movimento» assicura l'assessore regionale a bilancio e riforme istituzionali Vittorio Bugli. Da lui sono passati gli atti formali della «fusione» di Comuni, l'ultima è stata sancita il primo gennaio, tra Sillano e Giuncugnano (Lucca). Ma è dall'Anci Toscana che arriva la conferma che il 2015 sarà l'anno del «matrimonio di interesse». «Da quest'anno, i Comuni sotto i 5 mila abitanti, e 3 mila in ambito montano, sono obbligati a mettere in piedi le gestioni associate dei servizi» ricorda la presidente dell'Anci regionale, Sara Biagiotti. Si sperava in una deroga, un rinvio, che non è arrivato. E allora,

è partito il «tour» dell'Associazione dei Comuni per informare e facilitare questo passaggio. Quando l'Anci incontra le municipalità, spiega anche che fondendosi — invece di associare i servizi — il Patto di stabilità viene meno per 5 anni (tradotto: non ci sono paletti alla spesa, soprattutto per investimenti) e inoltre possono accedere a trasferimenti ad hoc. E in quel momento, i sindaci iniziano a pensare al «matrimonio». Per interesse, ovviamente. Un matrimonio che però ha un costo in termini di «posti» della politica: ci sarà un solo sindaco, una sola giunta e una sola assemblea, quindi meno consiglieri comunali.

Oltre alle fusioni in dirittura di arrivo (Gaiole e Radda in Chianti, Cantagallo-Vaiano-Vernio, Abetone-Cutigliano, Arcidosso-Castel del Piano, Capolona-Subbiano e Gambassi Terme-Montaione), che devono ancora tenere il referendum, ce ne sono altre due in cui i Comuni stanno già lavorando a presentare i documenti per passare poi dalla consul-

Le sei proposte

- 1 Gaiole in Chianti-Radda in Chianti (Si)
 - 2 Abetone-Cutigliano (Pt)
 - 3 Cantagallo-Vaiano-Vernio (Po)
 - 4 Arcidosso-Castel del Piano (Gr)
 - 5 Gambassi Terme-Montaione (Fi)
 - 6 Capolona-Subbiano (Ar)
- 

Gli 8 Comuni già uniti

- 1 Figline-Incisa (Fi)
- 2 Castelfranco-Piandiscò (Ar)
- 3 Fabbriche di Vallico-Vergemoli (Lu)
- 4 Scarperia-San Piero a Sieve (Fi)
- 5 Crespina-Lorenzana (Pi)
- 6 Casciana Terme-Lari (Pi)
- 7 Pratovecchio-Stia (Ar)
- 8 Sillano-Giuncugnano (Lu)

tazione popolare (che deve essere concessa dalla Regione) e andare a fondersi: si tratta, nel Pisano, di San Miniato-Santa Croce-Castelfranco di Sotto. E, nel Pratese, di Poggio a Caiano e Carmignano: un ritorno al passato, visto che un tempo i due Comuni erano amministrativamente uniti. Da Palazzo Vecchio (il sindaco di Firenze è da quest'anno presidente anche della Città metropolitana) rimbalza la voce che arriveranno presto novità anche nel Mugello, nel Chianti e nell'Empolese. Solo alcuni dei tanti Comuni che si stanno muovendo sottotraccia. Perché «sposarsi» non è una passeggiata. Ad ogni fusione, c'è chi si oppone rivendicando identità e storia. E c'è chi vorrebbe evitare che il referendum possa essere usato come tema di scontro politico anche per la campagna elettorale per le regionali. Ma Biagiotti assicura: «Proseguiremo nel tour in Toscana. C'è veramente tanto interesse».

**Marzio Fatucchi
Giulio Gori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Figline e Incisa
Valdarno



Data 04/01/2015 Pagina: 21

INCISA POLEMICA SULLA VARIANTE FANTASMA IN LOCALITÀ LA FONTE

Strettoia pericolosa, cittadini infuriati

Ci passano bus di linea e turistici: «Qualcuno si farà male»

di PAOLO FABIANI

«PICCHIA oggi e picchia domani, va a finire che qualcuno si fa male veramente e allora si decideranno a costruire la variante annunciata una quindicina d'anni fa». A lamentarsi sono i residenti nella frazione incisana della Fonte situata lungo la Sp 1 del San Donato, che quando mettono il naso fuori dalla porta di casa rischiano di essere investiti: «Finora è andata bene, anche se quasi quotidianamente si registrano incidenti fra veicoli, roba di poco conto e senza feriti – spiegano –, forse perché gli automobilisti che percorrono il San Donato sono quasi sempre gli stessi e conoscono la pericolosità di questa strettoia. Comunque ci avevano garantito che con il nuovo insediamento

LA CONDIZIONE

Era compito del costruttore del complesso edilizio Ma la strada non è stata realizzata

residenziale sarebbe stata realizzata una nuova strada che permettesse di attivare il senso unico. Ma sono passati tanti anni e non si è visto nulla».

LA SP 1 è una strada molto frequentata in quanto in mezz'ora consente di andare da Incisa a Firenze, per cui per chi vuole evitare l'Autosole e risparmiare il pedaggio rappresenta una valida alternativa. Oltre alle auto ci passano i bus di linea, ma anche quelli turistici diretti a

Loppiano, i cui autisti non sempre conoscono le difficoltà del tracciato.

Quello della Fonte è rimasto uno dei tratti che non è mai stato modificato dalla Provincia in quanto scorre in mezzo alle case e per aggirarle occorre una variante, variante proposta a fine anni '90 dall'allora sindaco di Incisa Manuele Auzzi che, dopo avere lottizzato l'area, la pose come condizione al costruttore che aveva deciso di realizzare un grosso insediamento residenziale. Le case sono state costruite ma ancora non tutte sono state vendute. Mentre la variante è stata solo abbozzata dal lato di Incisa, l'altro accesso porta a delle abitazioni e non... sfonda. Già l'amministrazione di Giulia Mugnai l'aveva inserita nell'elenco dei casi da risolvere, però non è una soluzione semplice, e intanto si continua a rischiare l'incolumità, soprattutto chi ci passa a piedi.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 04/01/2015 Pagina: 21



FIGLINE Becco di rame La storia di un'oca speciale

“BECCO di rame” è diventata una star nazionale, e per vederla starnazzare giuliva nel suo recinto vengono organizzate addirittura delle visite guidate in Valdarno. E' diventata anche una magnifica fiaba per bambini che il dottor Alberto Briganti (in foto), il veterinario che l'ha raccontata, ha fatto diventare un best seller tradotto in tre o quattro lingue. Un libro che viene anche distribuito negli ospedali pediatrici per rallegrare i piccoli pazienti. La storia di “Becco di rame” ha trovato spazio in tutti i “me-

dia” per la complessità dell'intervento, visto che il dottor Briganti è riuscito a ricostruire il becco ad un'oca alla quale era stato mangiato da un animale, quindi destinata a morte certa se il veterinario figline-ese non avesse realizzato la protesi di rame che le ha consentito di ritornare un animale normale. Adesso “Becco di rame” si sente importante e anche se un po' riottosa si mette in posa per farsi fotografare con “papà Alberto” e con i bambini che la vanno a trovare.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



Data 04/01/2015 Pagina: 21

FIGLINE: ARTE PRESEPIALE, MARTEDÌ ULTIMO GIORNO

SI SPENGERANNO martedì sera le luci sulla Mostra di “Arte presepiale” organizzata dal Calcit del Valdarno fiorentino. Molte le scolaresche che in questo mese hanno visitato la rassegna allestita nei locali di corso Matteottie molte anche le donazioni per sostenere il Calcit.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 05/01/2015 Pagina: 21

Trasporti

Ceccarelli a Trenitalia: servizio regionale, troppi problemi

Solo pochi giorni fa, Vincenzo Ceccarelli (foto) aveva tuonato contro Trenitalia e Rfi, per i ritardi da record dei treni pendolari. Ma, ora, dopo i disagi degli ultimi giorni, l'assessore regionale ai Trasporti non si accontenta più di lanciare un monito contro i disservizi; e va oltre, minacciando di rivedere al ribasso il contratto con Trenitalia: «Nonostante i nostri sforzi — dice — proseguono i disagi su tante linee ferroviarie, anche in questi giorni festivi. A questo punto, a fronte di un aumento del disagio e una scarsa regolarità, ci chiediamo se



abbia ancora senso continuare a pagare regolarmente un servizio che continua ad avere carenze evidenti».

Ceccarelli, a fine anno, aveva inviato due lettere a Rfi e Trenitalia per lamentare i ritardi record registrati a novembre. Ma, di nuovo, «in questi in questi giorni di festa abbiamo assistito a grosse criticità su linee chiave come la Firenze-Siena, la Lucca-Pistoia, la Lucca-Aulla — spiega l'assessore, che sembra condividere la linea del governatore Rossi, in favore di una gara internazionale nel 2019 per trovare un nuovo gestore ferroviario — Arrivati a questo punto dobbiamo chiederci se sia ragionevole continuare a confrontarci con i gestori per il rinnovo dei contratti, per concedere condizioni migliori e fare nuovi investimenti, senza prima affrontare queste problematiche. Il servizio, da novembre, è decisamente peggiorato ovunque». (R.R.)